

## Ago di Villaco – via Klug-Stagl (Spigolo Sud), 29-08-2014

---

Cordata: Chris-Paolo; avvicinamento e rientro: Sella Nevea, Passo degli Scalini.



Due settimane di vacanza e il tempo è sempre più variabile: pioggia, schiarite, sole e ancora pioggia si alternano durante i giorni che passo in macchina percorrendo il solito tragitto da Trieste ai monti e viceversa. E' prevista una finestra di bel tempo tra giovedì e venerdì e con Paolo ci attiviamo per la salita all'Ago di Villaco: la relazione dice III° e IV° con passi di V° su 140 mt di sviluppo ed il tragitto ci sembra ideale per una toccata e fuga in giornata. Così venerdì mattina alle 5.30 siamo già in macchina in direzione Sella Nevea. Per l'avvicinamento abbiamo scelto il "Passo degli Scalini" (2.30 ore secondo il segnavia): il sentiero è comodo e noi abbiamo un buon passo ma soprattutto tanta voglia di arrampicare (1.30 ore); la giornata è splendida e presto siamo in vista della "arditissima guglia" descritta dal Buscaini. Tempo per i preparativi e si parte: il tragitto che descriviamo segue quanto riportato nella relazione solo per il I° e l'ultimo tiro: dal secondo in poi abbiamo seguito una variante alzando un po' il grado e percorrendo due tiri anziché i tre intermedi previsti.

**I° tiro:** si segue fedelmente quanto riportato nella relazione: si comincia con un traverso in leggera discesa (1 chiodo) per poi risalire verticalmente lungo l'evidente fessura di V° (ben protetta) che si supera, come da relazione, "arrangiandosi di fantasia"; all'uscita della fessura ci si porta verso destra dove si sosta su comodo terrazzo (2 SF).

**II° tiro (circa 40 mt):** dalla sosta siamo saliti verso destra (1 chiodo e 1 clessidra) su una paretina ben appigliata fino quasi al suo esaurimento; rientrando verso lo spigolo abbiamo salito l'evidente strapiombo (evidente chiodo arancione, delicato il passo iniziale per arrivare al rovescio che ne permette l'uscita, V°) e poi abbiamo proseguito in verticale verso sinistra seguendo la linea più logica di salita fino ad un comodo pulpito dove abbiamo sostato su spuntone e due friend sotto lo spigolo dell'Ago.



**III° tiro (circa 40 mt):** dalla sosta siamo saliti verso destra sull'evidente cengia (vecchia sosta + anello cementato) percorrendola verso destra fino quasi al termine; quindi in verticale ancora leggermente verso

destra (protezione su clessidre) fino a un terrazzino su cui abbiamo sostato su spuntone (buono) + vecchio chiodo (con "un po'" di ruggine). *N.B. da qui conviene in realtà procedere in verticale per evidente salto strapiombante, appigliato e con possibilità di protezione su spuntone, per circa 7 mt fino a congiungersi alla sosta del IV° tiro descritta nella relazione.*



**IV° tiro (V° tiro secondo la relazione):** si segue fedelmente quanto riportato nella relazione: si arrampica lungo l'evidente fessura (1 spit) spostandosi leggermente a sinistra dopo i primi passi e rimontando il piccolo salto (1 chiodo) che porta alla paretina finale; si supera l'ultimo salto (IV, 1 chiodo) arrampicando leggermente verso sinistra e si giunge in vetta.

**Discesa:** come da relazione: 1 doppia fino a forcella tra Ago ed Anticima (20 mt); sulla forcella si risale la paretina dell'anticima portandosi verso sinistra all'evidente cengia dove si rinviene l'anello di calata: 1 doppia (scendere verticalmente rispetto all'anello) fino

al canale sottostante che rappresenta la via normale di salita (40 mt); 1 doppia lungo la via normale (50 mt): terreno scivoloso sui salti se bagnato (come è successo a noi). Non abbiamo trovato il terzo anello di calata di cui parla la relazione: prima dell'ultimo salto, si intravede sulla sinistra (guardando verso valle) un ometto; si segue il ripido sentierino in direzione di un gruppo di pini mughi dove si rinvergono 2 cordoni per la doppia finale: 1 doppia, su pini mughi, fino al sentiero di partenza (30 mt).

**Conclusioni:** bella gita in ambiente spettacolare durante una delle poche giornate buone che l'estate ci ha concesso; la via è bella e si svolge sempre su roccia ottima ma non ci resterà nella memoria come una via di grandi soddisfazioni se non per la "progressione alternativa" che abbiamo fatto dove abbiamo avuto modo di testare la nostra preparazione.

